
Valutazione integrata

fase intermedia

**Variante al Piano
Strutturale**

Comune di Scandicci

GRUPPO DI LAVORO

Sindaco	Simone Gheri
Vice Sindaco / Assessore all'Urbanistica Baglioni	Alessandro
Progettista e Responsabile unico del procedimento	Lorenzo Paoli
Garante della comunicazione	Cinzia Rettori
Ufficio di piano:	
Coordinamento tecnico	Alessandra Guidotti
Collaboratori esterni	Serena Barlacchi Francesca Masi
Settore Edilizia e Urbanistica	Cinzia Rettori Palma Di Fidio Valentina Tonelli Simona Iommi Alessandra Chiarotti
Settore OO.PP. Manutenzione e Ambiente	Ilaria Baldi Paolo Giambini
Aspetti geologici	Studio associato Geotecno

INDICE

- 1 - PREMESSA
 - 2 - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
 - 3 - SCHEMA DEL PROCEDIMENTO VALUTATIVO
 - 4 - QUADRI CONOSCITIVI ANALITICI SPECIFICI
 - 5 - OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI CORRELATE
 - 6 - COERENZA TRA OBIETTIVI E AZIONI
 - 7 - COERENZA CON I VIGENTI PIANI SOVRAORDINATI
 - 7.1 - VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE
 - 7.2 - VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
 - 7.3 - VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO
 - 7.4 - VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO STRUTTURALE
 - 8 - FATTIBILITA' E PROBABILITA' DI REALIZZAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE
 - 9 - VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE AZIONI PREVISTE - EFFETTI TERRITORIALI, AMBIENTALI, SOCIO - ECONOMICI E SULLA SALUTE UMANA, ATTESI
-

1 - PREMESSA



Il Comune di Scandicci si è dotato di Piano Strutturale (PS) e di Regolamento Urbanistico (RU), rispettivamente approvati con deliberazione C.C. n. 74 del 31.05.2004 e con deliberazione C.C. n. 10 del 19.02.2007.

L'art. 55 della L.R. 1/2005 dispone che le previsioni del Regolamento Urbanistico relative alle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, ed i conseguenti vincoli preordinati alla espropriazione *“sono dimensionati sulla base del quadro previsionale strategico per i cinque anni successivi alla loro approvazione; perdono efficacia nel caso in cui, alla scadenza del quinquennio dall'approvazione del regolamento o dalla modifica che li contempla, non siano stati approvati i conseguenti piani attuativi o progetti esecutivi”*,

Pertanto, in considerazione della prevista scadenza delle previsioni quinquennali del vigente Regolamento Urbanistico in data 18.02.2012, l'Amministrazione Comunale ha programmando l'attività di revisione dello stesso al fine di procedere in tempo utile al suo aggiornamento.

Il quadro delle scelte operato nel Piano Strutturale e tradotto in termini operativi nel primo Regolamento Urbanistico è ancora attuale. In sede di prima formulazione delle ipotesi relative al nuovo Regolamento Urbanistico l'Amministrazione ha comunque constatato la necessità di operare alcune modifiche per adeguare il Piano Strutturale alle dinamiche territoriali avvenute negli ultimi anni. In particolare le modifiche nascono dall'esigenza di potenziare e riequilibrare, nel complesso, l'assetto delle attività produttive presenti sul territorio al fine di dare sostegno al sistema e in particolare alle imprese radicate sul territorio.

La variante, il cui procedimento è stato avviato con deliberazione C.C. 46 del 12.04.2011, non consiste in una sostanziale rielaborazione del Piano Strutturale ma in un mero adeguamento e aggiornamento che, nel rispetto degli obiettivi generali dello strumento, consenta una redistribuzione delle dimensioni massime ammissibili tra le Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), mantenendo comunque invariate le quantità complessive indicate nel Piano. Essa ha principalmente ad oggetto un aggiornamento tabellare con modeste traslazioni di quantitativi da un'UTOE all'altra anche riproporzionando alcune previsioni facenti parte di piani attuativi già contemplati in precedenti strumenti urbanistici.

La variante ha altresì ad oggetto marginali adeguamenti del Piano Strutturale per il recepimento di:

- disposizioni legislative e regolamentari sopravvenute;
- modifiche intervenute negli strumenti urbanistici sovraordinati;
- affinamenti conseguenti al livello di maggior dettaglio delle conoscenze acquisite in sede di elaborazione del vigente Regolamento Urbanistico.

L'art. 11 del Regolamento di attuazione della L. R. 1/2005 in materia di Valutazione Integrata (DPGR n°/R del 9.02.2007) prevede che per le varianti agli strumenti della pianificazione territoriale il procedimento valutativo possa essere effettuato con modalità semplificata, ovvero circoscritto ai soli effetti dalla variante.

Per la variante di cui trattasi si ritiene che il procedimento di valutazione possa avvenire con modalità semplificata in quanto la stessa non modifica – come sopra detto – l'assetto generale della pianificazione.

La valutazione delle scelte operate dagli strumenti urbanistici è tesa a garantire la loro sostenibilità ambientale, territoriale, socio-economica nonché a tutelare la salute umana. La L.R. n. 1/2005 stabilisce che le azioni di trasformazione del territorio devono essere valutate ed analizzate in base ad un bilancio complessivo degli effetti su tutte le risorse essenziali del territorio, individuate in:

- aria, acqua, suolo e ecosistemi della fauna e della flora;

- città e sistemi degli insediamenti;
- paesaggio e documenti della cultura;
- sistemi infrastrutturali e tecnologici;

Le trasformazioni in programma sono soggette a procedure preventive di valutazione degli effetti attesi al fine di verificare che le risorse essenziali del territorio non risultino ridotte in modo significativo né irreversibile.

Con la deliberazione n. 46 del 12.04.2011 di avvio del procedimento formazione della variante al Piano Strutturale il Consiglio Comunale ha altresì preso atto della fase iniziale della relativa valutazione integrata nonché avviato la fase di verifica di assoggettabilità della variante a Valutazione Ambientale Strategica.

Le verifiche di coerenza eterna svolte nell'ambito della fase iniziale di valutazione consentono di evidenziare un esito complessivamente positivo, riscontrando una sostanziale coerenza tra gli obiettivi complessivi del Piano Strutturale, aggiornati ai contenuti della variante di cui trattasi, e gli strumenti di pianificazione sovraordinati.

Come già precisato nell'ambito del documento relativo alla fase iniziale di valutazione integrata, il procedimento proseguirà pertanto con modalità semplificata. In questa fase costituiranno oggetto di analisi gli effetti specifici della variante.

La valutazione intermedia prende in esame gli elementi conoscitivi analitici, gli obiettivi specifici della variante, le azioni proposte per il loro raggiungimento. Tale processo è finalizzato a fornire un quadro il più possibile esaustivo del grado di coerenza degli obiettivi previsti, degli effetti attesi, della loro efficacia e probabilità di realizzazione. In questa fase viene resa accessibile al pubblico e alle autorità la proposta di variante al fine di *“acquire pareri, segnalazioni, proposte, contributi”* utili per la loro messa a punto definitiva.

In particolare, ai sensi degli art. 7 e 8 del citato D.P.G.R. 4R/2007, costituiscono oggetto di valutazione:

- a) i quadri conoscitivi analitici specifici, la definizione degli obiettivi specifici, le azioni per conseguirli con le possibili soluzioni alternative e l'individuazione degli indicatori;

- b) la coerenza interna tra:
 - linee di indirizzo, scenari, obiettivi generali, obiettivi specifici e, ove necessario, eventuali alternative;
 - azioni e risultati attesi dello strumento urbanistico;
- c) la coerenza esterna del RU in formazione rispetto agli altri strumenti della pianificazione territoriale e atti governo del territorio che interessano lo stesso ambito territoriale;
- d) la probabilità di realizzazione delle azioni previste dal RU;
- e) la valutazione integrata delle azioni previste con riferimento agli effetti attesi di natura territoriale, ambientale, sociale, economica e sulla salute umana;
- f) la valutazione dell'efficacia delle azioni ai fini del perseguimento degli obiettivi;
- g) l'eventuale riformulazione o adeguamento delle azioni ipotizzate dal RU e le relative valutazioni.

Il procedimento valutativo è stato partecipato, mediante invio del documento relativo alla fase iniziale della valutazione integrata, ai seguenti soggetti:

- Regione Toscana - Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità;
- Regione Toscana - Settore Strumenti della Valutazione e dello Sviluppo Sostenibile;
- Provincia di Firenze - Dipartimento I - Territorio e Programmazione;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, P.S.A.E. per le province di Firenze, Prato e Pistoia;
- ATO 3 Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 - Medio Valdarno;
- ATO TOSCANA CENTRO - Consorzio Comuni Ambito Territoriale Ottimale per la Gestione Integrata dei Rifiuti;
- AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO;
- ARPAT - Servizio sub-provinciale di Firenze Sud-Est
- AZIENDA SANITARIA DI FIRENZE Zona Nord-Ovest ;
- TERNA S.p.A.;

-
- ENEL S.p.A.;
 - SNAM Centro di Scandicci;
 - PUBLIACQUA S.p.A. ;
 - SAFI S.p.A.;
 - Comune di Firenze;
 - Comune di San Casciano;
 - Comune di Lastra a Signa;
 - Comune di Impruneta;
 - Comune di Montespertoli;
 - Comune di Signa;
 - Comune di Campi Bisenzio;
 - Legambiente - Scandicci;
 - CNA - Scandicci;
 - Confartigianato Imprese - Firenze;
 - Confindustria - Firenze;
 - Confcommercio - Scandicci;
 - Confesercenti - Scandicci;
 - CGIL Camera del Lavoro di Scandicci;
 - CISL - Scandicci;
 - UIL - Scandicci;
 - AUSER - Scandicci;
 - ANTEAS Firenze - Sede di Scandicci;
 - Casa del Popolo di Casellina;
 - Casa del Popolo ARCI Vingone;
 - Circolo ARCI Le Bagnese;
 - Humanitas - Scandicci;
 - Croce Rossa Italiana - Scandicci;
 - ACV Scandicci - Campo sportivo Bartolozzi;
 - Ambarabà Trekking - c/o Casa del Popolo di Vingone;
 - UISP – Scandicci;

Risultano pervenuti i seguenti contributi:

- Provincia di Firenze (pervenuto il 18.05.2011, prot. n. 19446);
 - Regione Toscana (pervenuto il 24.05.2011, prot. n. 20284);
 - Terna SpA (pervenuto il 25.05.2011, prot. n. 20317).
-

2 - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Ai fini dell'espletamento della verifica di assoggettabilità a V.A.S. la Giunta Comunale, Autorità Proponente della variante al PS, ha trasmesso il 'documento preliminare' all'Autorità Competente in materia di VAS per consentire lo svolgimento della fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale. L'Autorità competente, al fine di acquisire contributi in merito all'assoggettabilità o meno della variante a V.A.S., ha inviato tale 'documento preliminare' ai seguenti soggetti:

- REGIONE TOSCANA - Settore Pianificazione del Territorio;
- REGIONE TOSCANA - Settore Strumenti della Valutazione e dello Sviluppo Sostenibile;
- PROVINCIA DI FIRENZE - Dipartimento I – Territorio e Programmazione;
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, P.S.A.E. per le province di Firenze, Prato e Pistoia;
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA;
- ARPAT - Servizio sub-provinciale di Firenze Sud-Est;
- AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO;
- ATO 3 Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 - Medio Valdarno;
- ATO TOSCANA CENTRO - Consorzio Comuni Ambito Territoriale Ottimale per la Gestione Integrata dei Rifiuti;
- COMANDO MILITARE ESERCITO "TOSCANA" ;
- PROVVEDITORATO ALLE OO.PP. PER LA TOSCANA E L'UMBRIA;
- AZIENDA SANITARIA DI FIRENZE - Zona Nord-Ovest ;

Risultano pervenuti i seguenti contributi:

- Provincia di Firenze (nota del 17.05.2011, prot. 0201850/2011)
- Autorità di Bacino del Fiume Arno (nota del 19.05.2011, prot. 2043)

- Arpat (nota del 26.05.2011, prot. 0036390);

L'Autorità Competente, preso atto dei contributi pervenuti e valutato che le modifiche alle previsioni del PS vigente non producono significativi effetti peggiorativi delle condizioni ambientali attualmente presenti nelle macroaree prese in considerazione, emette in data 12.07.2011 il provvedimento di esclusione della variante al Piano Strutturale da V.A.S. con le seguenti prescrizioni:

- “• di estendere le valutazioni integrate di cui all'art. 11 della l.r. 1/2005 alla valutazione di coerenza con i piani e programmi di settore indicati ai punti 1, 2, ed agli obiettivi indicati nei punti 3, 4, 5 del paragrafo “Componenti ambientali: i piani di settore e la verifica di coerenza” del contributo fornito da ARPAT in qualità di soggetto competente in materia ambientale individuato ai sensi dell'art. 20 della LR 10/2010;
- di integrare le disposizioni normative in materia ambientale del Piano strutturale con quanto segnalato ai punti 11, 12, 13, 14 e 15 del paragrafo “Componente atmosfera: valutazione degli effetti della variante al PS” del contributo fornito da ARPAT in qualità di soggetto competente in materia ambientale individuato ai sensi dell'art. 20 della LR 10/2010;”

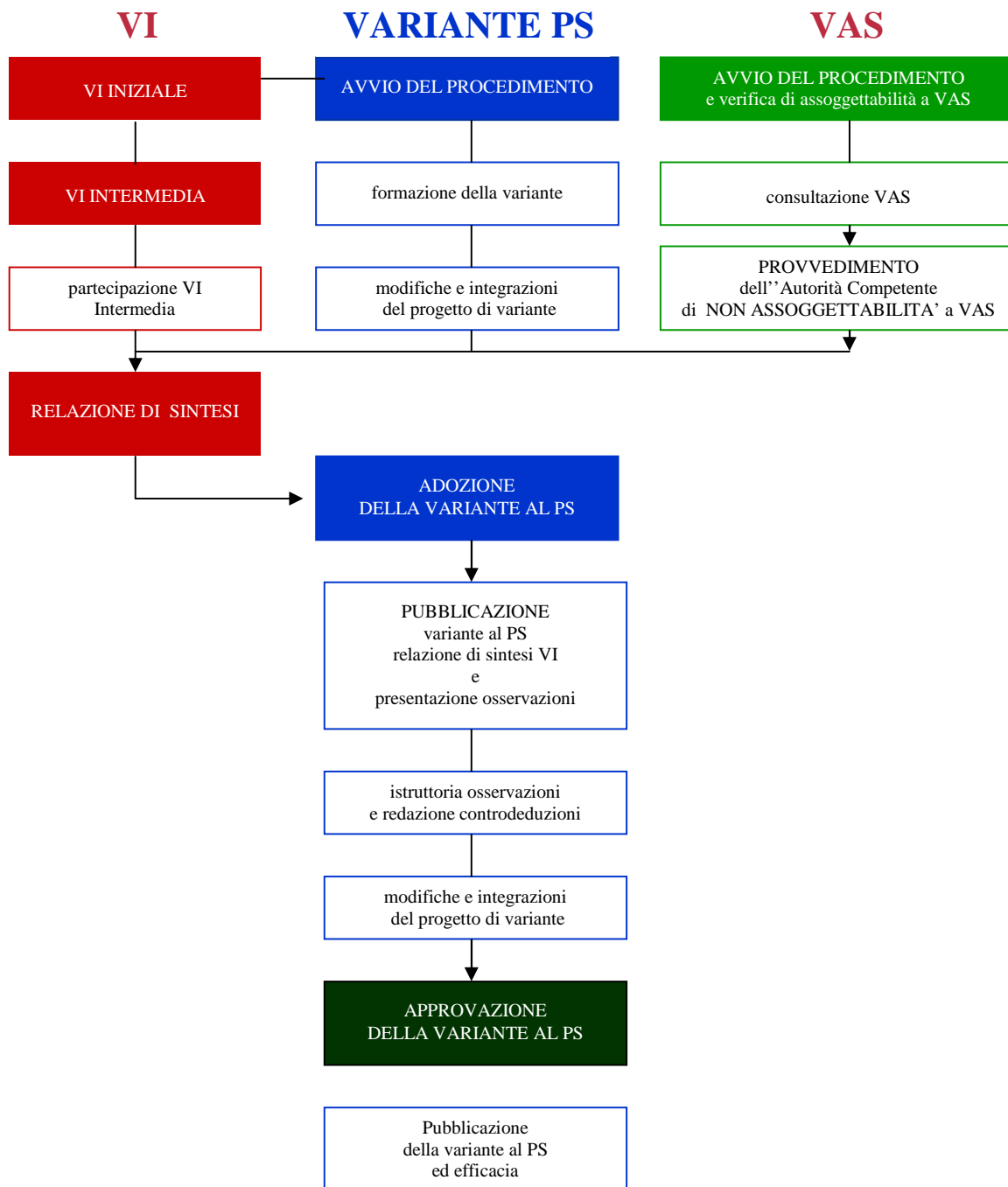
Il provvedimento di esclusione della variante al PS da VAS è stato trasmesso al Consiglio Comunale, quale Autorità Procedente, ed alla Giunta Comunale, quale soggetto proponente, per gli atti di loro competenza, ed è stato inoltre pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune.

Posto che la variante al PS non si ritiene che produca significativi effetti peggiorativi delle condizioni ambientali, il processo valutativo in corso prenderà in esame gli aspetti ambientali con riferimento ai profili segnalati nel citato provvedimento dell'Autorità Competente.

3 - SCHEMA DEL PROCEDIMENTO VALUTATIVO

Si riporta di seguito uno schema esemplificativo relativo allo svolgimento del processo valutativo, in relazione alle fasi del procedimento di formazione della variante al PS:

IL PERCORSO VALUTATIVO DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE



4 - QUADRI CONOSCITIVI ANALITICI SPECIFICI

Il quadro conoscitivo della variante al PS ha quali principali riferimenti:

- il Piano d'Indirizzo Territoriale (PIT), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 72 del 24/07/2007;
- la variante al PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, adottata con deliberazione del Consiglio Regionale n° 32 del 16/06/2009;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze (PTCP) approvato con deliberazione C.P. n. 94/1998, in corso di revisione per l'adeguamento al PIT;
- il Piano di Bacino del Fiume Arno - stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n° 185 del 11.11.2004 ed entrato in vigore con il D.P.C.M. 06.05.2005;
- il Piano Strutturale, approvato con deliberazione C.C. n. 74 del 31/05/2004;
- il Regolamento Urbanistico, approvato con deliberazione n. 10 del 19.02.2007.

Oltre ai principali riferimenti sopra elencati si dispone di ulteriori e più analitici elementi conoscitivi quali:

- lo stato di attuazione del Piano Strutturale e del vigente RU, come riportati nei relativi documenti di avvio del procedimento;
- l'individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate di cui all'art. 143 comma 4 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" contenuta negli elaborati approvati con deliberazione C.C. n. 64 del 09.07.2008;
- lo studio "Pericolosità idraulica di aree poste in Sx del F. Arno nei Comuni di Scandicci e Lastra a Signa", prodotto in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Pisa, il Comune di Lastra a Signa e l'Autorità di Bacino;
- l'implementazione del quadro conoscitivo del PAI, che ha determinato modifiche alla perimetrazione delle aree a

pericolosità idraulica dello strumento urbanistico sovraordinato relative al territorio di Scandicci, approvate, ai sensi degli artt. 27 e 32 delle Norme di Attuazione del PAI, con decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno n. 34 del 1.07.2011;

- lo studio relativo alle dinamiche socio – economiche del territorio di Scandicci, effettuato nell'estate 2011 dal Laboratorio di Economia dell'Innovazione dell'Università degli Studi di Firenze;

5 - OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI CORRELATE

La variante, tesa principalmente a potenziare e riequilibrare, nel complesso, l'assetto delle attività produttive presenti sul territorio, prevede, nel rispetto degli obiettivi generali del Piano Strutturale, una redistribuzione delle dimensioni massime ammissibili tra le varie UTOE, nel limite delle quantità totali già previste.

Si esplicitano, nel prospetto che segue, gli obiettivi generali (O), gli obiettivi specifici (Os) e l'azione agli stessi correlata (A):

PIANO STRUTTURALE					
OBIETTIVI		OBIETTIVI SPECIFICI		AZIONI	
O.1	Contenimento delle crescite calibrato sulle dinamiche sociali e economiche	Os.1	Arrestare la dispersione insediativa e promuovere la ricomposizione dei tessuti, attraverso il riconoscimento, il mantenimento e il recupero della struttura urbana, il completamento e il riordino dei tessuti edilizi esistenti non saturi, la loro riqualificazione e ricomposizione morfologica e funzionale;	A.1	Redistribuzione delle dimensioni massime ammissibili tra le UTOE al fine di dare sostegno al sistema produttivo e in particolare alle imprese radicate sul territorio
		Os.2	Favorire il riuso del		

			patrimonio edilizio esistente		
		Os.3	Riqualificare e incrementare le attività produttive per favorire il radicamento sul territorio e la qualificazione del tessuto sociale, urbanistico e paesaggistico		
		Os.4	Salvaguardare e tutelare l'ambiente		

Le modifiche previste dalla variante per il dimensionamento delle funzioni risultano le seguenti:

- per la destinazione residenziale – fermo restando il dimensionamento complessivo – si propongono le seguenti variazioni:
 - UTOE 2 circa +0,5%
 - UTOE 2 circa +0,6%
 - UTOE 4 circa +2%
 - UTOE 5 circa +0,4%
 - UTOE 6 circa -0,25%
 - UTOE 7 circa -0,6%
 - UTOE 8 circa -0,4%
 - UTOE 9 circa 1%
 - UTOE 10 circa 1%
 - UTOE 12 circa -0,25%
- per le funzioni specialistiche (turistico-ricettivo, produttivo, direzionale, commerciale) il totale dei dimensionamenti ammissibili rimane complessivamente invariato rispetto al PS 2004, con le seguenti specifiche variazioni:
 - diminuzione nelle UTOE 1, 4, 6 dei dimensionamenti turistico – ricettivi pari ai circa il 35%;

- introduzione di ulteriori dimensionamenti per la destinazione direzionale nelle UTOE 1, 2 e 5 e 6 a fronte di una riduzione nelle UTOE 3, 4 e 7;
- per la destinazione produttiva viene proposta una riduzione dei dimensionamenti nelle UTOE 4 e 7 e un incremento nelle UTOE 5, 6 e 9;
- per la destinazione commerciale viene proposta una riduzione del dimensionamento per l'UTOE 6 ed un incremento per l'UTOE 2.

6 - VERIFICA DI COERENZA INTERNA TRA OBIETTIVI E AZIONI DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE

Richiamato quanto specificato al precedente paragrafo 1 la verifica di coerenza interna si concentra - in questa fase - sui soli aspetti oggetto di variante.

Dall'analisi della tabella riportata nel paragrafo 5 si rileva una forte coerenza interna del sistema obiettivi – azioni della variante al Piano Strutturale.

7 – COERENZA DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE CON I VIGENTI PIANI SOVRAORDINATI

Richiamato quanto specificato al precedente paragrafo 1 la valutazione intermedia di coerenza esterna si concentra - in questa fase - sui soli aspetti del PS interessati dalla variante.

La verifica viene effettuata con riferimento ai seguenti strumenti di pianificazione sovraordinati:

- Piano di indirizzo Territoriale (PIT), approvato con D.C.R. . n. 72 del 24.07.07, e relativa variante con valenza di Piano di Piano Paesaggistico, adottata con deliberazione C.R. n. 32 del 16.06.09;

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con deliberazione C.P. n. 94/1998;
- Piano di Bacino del Fiume Arno - stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n°185 del 11.11.2004 ed entrato in vigore con il D.P.C.M. 06.05.2005.

In particolare si precisa che il vigente PTCP, approvato con deliberazione C.P. n. 94/1998, è in corso di revisione per l'adeguamento al PIT. Tale revisione risulta ad oggi in fase di avanzata elaborazione. Ai fini della piena conformità della variante al PS al nuovo PTCP, le strutture tecniche del Comune e quelle della Provincia hanno lavorato a stretto contatto per far sì che i contenuti della variante medesima risultino di fatto allineati, fin dalla sua adozione, al Piano sovraordinato. L'adozione della variante viene pertanto programmata ad avvenuta adozione della revisione del PTCP.

Se in sede di valutazione iniziale la coerenza esterna era dedotta dalla individuazione dell'esistenza di una semplice relazione tra le previsioni del PS e metaobiettivi dei piani sovraordinati, in fase di valutazione intermedia essa viene valutata quantitativamente e qualitativamente nell'ambito di specifiche tabelle "Matrici di coerenza".

La coerenza è espressa tramite una scala di valori che si compone di quattro livelli:

	Coerenza diretta
	Coerenza
	Ininfluyente
	Incoerente

Coerenza diretta: obiettivo del PS relativo allo stesso ambito tematico del piano sovraordinato.

Coerenza: obiettivo del PS sinergico al metaobiettivo del piano sovraordinato.

Ininfluyente: obiettivo del PS indifferente rispetto al metaobiettivo del piano sovraordinato.

Incoerente: obiettivo del PS contrastante rispetto al metaobiettivo del piano sovraordinato.

7.1 - VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE

Con riferimento alla disciplina contenuta nel PIT il comune di Scandicci risulta interessato dalle seguenti invarianti strutturali:

- a) la «città policentrica toscana»;
- b) la «presenza industriale» in Toscana;
- c) il «patrimonio collinare» della Toscana;
- e) le infrastrutture di interesse unitario regionale;
- f) i paesaggi ed i beni paesaggistici della Toscana.

“CITTÀ POLICENTRICA TOSCANA”	
PIT	
1.1	Mantenimento e rafforzamento delle reti e dei corridoi ecologici che connotano e penetrano gli insediamenti urbani, e salvaguardia delle discontinuità ed i paesaggi che li separano nella molteplice scansione delle forme del territorio toscano. (art.4)
1.2	Recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e, ove necessario, di nuova edilizia finalizzati a una nuova offerta di alloggi in regime di locazione. (art.5)
1.3	Interventi orientati all'innovazione e all'efficienza delle funzioni ed incentivazione dei sistemi e dei mezzi di mobilità che riducono l'inquinamento atmosferico e acustico e realizzare una adeguata disponibilità di infrastrutture per la sosta di interscambio tra le diverse modalità di trasporto. (art.8)

1.4	Riqualificazione dei nodi intermodali del trasporto pubblico e realizzazione di eventuali interventi di potenziamento ad essi relativi. (art.9)
1.5	Dotazione di spazi di parcheggio, con funzione di interscambio con i servizi di trasporto collettivo, in corrispondenza dei principali accessi ai centri urbani. (art.9)
1.6	Dotazioni di parcheggio lungo le principali direttrici di penetrazione, differenziati con l'impiego di sistemi tariffari e di mezzi di trasporto collettivo che incentivino l'utilizzo dei parcheggi più esterni, selezionando il traffico all'ingresso delle aree urbane. (art.9)
1.7	Individuazione, in corrispondenza degli snodi di interscambio con le linee del trasporto pubblico locale, le aree per la sosta dei veicoli privati secondo adeguati dimensionamenti. (art.9)
1.8	Ottimizzazione delle relazioni tra le fermate ferro-tranviarie, i parcheggi di interscambio, le linee di trasporto su gomma ed i luoghi di origine e destinazione della mobilità privata, attraverso la ricollocazione delle funzioni e il coordinamento intermodale. (art.9)
1.9	Incentivazione del ricorso ai mezzi pubblici, e sostegno dell'accessibilità pedonale ai principali centri storici. (art.9)
1.9	Favorire la mobilità ciclabile attraverso la definizione di una rete di percorsi ad essa dedicati. (art.9)
1.10	Promuovere la conservazione all'uso pubblico e la valorizzazione delle strade vicinali presenti nel tessuto della "città policentrica toscana". (art.9)
1.11	Individuare, tutelare e valorizzare: <ul style="list-style-type: none"> - i corsi d'acqua e gli ambiti territoriali che ad essi si correlano - gli spazi verdi pubblici e privati Determinare le condizioni e dettare prescrizioni per favorire l'attuazione degli interventi di difesa integrata del suolo previsti dalla pianificazione di bacino. (art.10)
1.12	Consolidare, ripristinare e incrementare i beni e le funzioni che caratterizzano e identificano il patrimonio di "spazi pubblici" come luoghi

PIT	
3.1	Promozione dei valori e delle attività e delle potenzialità del lavoro e dell'impresa rurale. (art.20)
3.2	Limitazione al massimo del fenomeno della sottrazione di suolo agroforestale per altre finalità. (art.22)
3.3	Tutela e valorizzazione dei territori rurali secondo la loro specifica caratterizzazione agraria e paesaggistica. (art.22)
3.4	Sostegno delle colture agrarie e le attività forestali sostenibili quali elementi che contribuiscono al valore del paesaggio rurale. (art.22)
3.5	Contenimento dell'erosione del territorio toscano e a ridurre i rischi di esondazione e di incendio. (art.22)
3.6	Mantenimento di un alto livello di biodiversità. (art.22)
3.7	Regimazione delle acque. (art.22)
3.8	Promozione e incentivazione delle pratiche colturali finalizzate al mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali con riferimento alle modalità individuate in applicazione del reg. (CE) 1782/03. (art.22)
3.9	Sostegno dell'uso e della produzione di energie rinnovabili. (art.22)
3.10	Tutela dell'impianto morfologico ed edilizio originario e della relazione visuale dei nuclei e degli insediamenti minori con il contesto rurale in cui essi si collocano. (art.22)
3.11	Criteri per orientare la eventuali trasformazioni dei nuclei e degli insediamenti minori secondo principi insediativi consolidati e coerenti con il paesaggio rurale di cui sono parte. (art.22)
3.12	Interventi urbanistico-edilizi ed infrastrutturali nel territorio rurale nel rispetto dei principi insediativi in esso consolidati, nonché delle caratteristiche storiche che permangono nella maglia agraria e del valore ad esse attribuito in base a quanto stabilito nella sezione 3 delle

	“schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità” ed in funzione delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività agricole. (art.23)
--	---

Matrice di coerenza

“PATRIMONIO COLLINARE”												
PS	<i>PIT</i>											
	3.1	3.2	3.3	3.4	3.5	3.6	3.7	3.8	3.9	3.10	3.11	3.12
Os.01												
Os.02												
Os.03												
Os.04												

In relazione all’invariante strutturale “I paesaggi ed i beni paesaggistici” della Toscana, il Piano Strutturale, pur essendo stato approvato prima dell’adozione della disciplina paesaggistica regionale, attua gli obiettivi di qualità contenuti nelle “Schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità”, descritti nella sezione terza delle schede stesse.

Il territorio di Scandicci fa parte dell’Ambito 16 Area Fiorentina per la quale sono posti i seguenti obiettivi:

I PAESAGGI ED I BENI PAESAGGISTICI ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI
PIT

	Valori naturalistici	Obiettivi di qualità
4.1	Ambiti fluviali	Conservazione degli equilibri ecologici ed in particolare della biodiversità nelle rive e nelle golene dell'Arno e negli altri ambiti fluviali, anche ricorrendo ad interventi di rinaturalizzazione.
4.2	Impluvi e vegetazione riparia del reticolo minore delle acque.	Tutela della vegetazione riparia del reticolo idraulico minore, garantendo continuità con quella presente nel fondovalle.
	Valori estetico-percettivi	
4.3	Aree boscate	Conservazione della estensione e della continuità delle aree boscate del versante collinare montuoso settentrionale dell'ambito fiorentino e dei rilievi a sud di Firenze e dei loro collegamenti con altri complessi forestali.

Matrice di coerenza

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI			
PS	PIT		
	4.1	4.2	4.3
Os.01			
Os.02			
Os.03			
Os.04			

I PAESAGGI ED I BENI PAESAGGISTICI		
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI		
PIT		
	Valori storico-culturali Valori estetico-percettivi	Obiettivi di qualità
5.1	Paesaggi agrari	Salvaguardia e valorizzazione dell'insieme delle specificità storiche e ambientali presenti nel territorio rurale, quali tracciati viari, edifici di carattere civile e rurale, assetti agricoli, per il loro valore intrinseco e per il ruolo che possono svolgere nel miglioramento della qualità di vita delle popolazioni insediate e nello sviluppo delle potenzialità economiche del territorio. Tutela degli assetti agricoli tipici della struttura mezzadrile con colture miste delle zone collinari, con particolare riguardo agli oliveti terrazzati.
5.2	Centuriazione romana e sistema delle acque.	Conservazione degli spazi rurali residui fra il fiume Arno ed i rilievi collinari-montani a nord della piana nei quali è riconoscibile l'orditura territoriale della centuriazione.

Matrice di coerenza

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI		
PS	PIT	
	5.1	5.2
Os.01		
Os.02		

Os.03		
Os.04		

I PAESAGGI ED I BENI PAESAGGISTICI INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE		
PIT		
	Valori naturalistici	Obiettivi di qualità
6.1	Dotazione ambientale all'interno delle strutture urbane.	<p>Salvaguardia e valorizzazione delle relazioni fra aree collinari e le attrezzature e i centri della piana, a partire dal reticolo idrografico e dalla viabilità storica.</p> <p>Tutela degli spazi ineditati che costituiscono ancora canali di comunicazione fra diversi ambiti territoriali al fine di scongiurare effetti di saldatura tra nuclei e la marginalizzazione degli spazi rurali residui.</p> <p>Mantenimento della fisionomia ancora leggibile dei centri abitati.</p>
6.2	<p>Aggregati e centri storici.</p> <p>Ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati.</p>	<p>Individuazione e tutela dei centri urbani, degli aggregati e dei centri storici minori riconosciuti quali valori storici e culturali o elementi di identificazione per le comunità locali, comprendenti gli intorni territoriali ad essi adiacenti per la salvaguardia della loro integrità storica e culturale.</p>
6.3	<p>Edifici e complessi religiosi.</p> <p>Ville e giardini.</p> <p>Case coloniche.</p> <p>Castelli.</p>	<p>Tutela del patrimonio diffuso di architetture storiche costituito dalle ville e dei giardini, degli edifici e dei complessi religiosi, delle case coloniche, dei castelli riconosciuti quali valori storici e culturali o elementi di identificazione per le comunità locali, comprendenti gli intorni territoriali ad essi adiacenti per la salvaguardia della loro integrità storica e culturale.</p>

6.4	Viabilità storica e percorsi storici di matrice rurale.	Tutela e valorizzazione della rete della viabilità storica, compresi i percorsi storici di matrice rurale, con i manufatti che ne costituiscono annessi ed elementi di arredo, quali muri a retta e di cinta, ponti, cippi miliari, edicole votive, filari alberati.
6.5	Testimonianze archeologiche.	Tutela e valorizzazione dei luoghi e dei resti archeologici e delle permanenze di valore archeologico delle residue tracce della matrice territoriale degli insediamenti luoghi e dei resti archeologici etruschi e romani.
Valori estetico-percettivi		
6.6	Ambito rurale adiacente ai centri urbani e agli aggregati. Versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle. Fasce al piede delle colline. Terrazzi morfologici. Centri capoluogo di comune e le frazioni. Aggregati e i centri storici minori. Ville e giardini. Case coloniche. Castelli. Edifici e complessi religiosi.	Mantenimento della fisionomia ancora leggibile dei centri abitati presenti sulle fasce montane e collinari. Tutela dei centri storici e degli aggregati nella loro configurazione storica, estesa all'intorno territoriale ad essi contiguo a salvaguardia della loro percezione visuale. Tutela dei versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, delle fasce al piede delle colline, dei terrazzi morfologici che per la loro configurazione costituiscono integrazione dei centri e nuclei edificati e con essi si pongono in rapporto visuale e morfologico.
6.7	Strade panoramiche.	Tutela delle visuali panoramiche percepite dall'Autostrada e dalle altre strade riconosciute panoramiche.

Matrice di coerenza

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE							
PS	PIT						
	6.1	6.2	6.3	6.4	6.5	6.6	6.7

Os.01								
Os.02								
Os.03								
Os.04								

L'analisi valutativa sopra riportata evidenzia una sostanziale coerenza del Piano Strutturale, aggiornato ai contenuti della variante, con il vigente PIT.





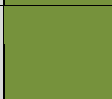
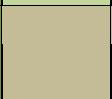


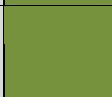

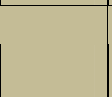

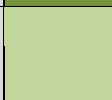
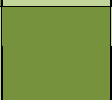

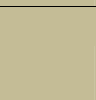
7.2 - VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Richiamato quanto precisato al precedente paragrafo 7 in merito all'opportunità di effettuare la verifica di coerenza tra obiettivi della variante al PS e contenuti del PTCP, tenuto conto del relativo processo di revisione per l'adeguamento al PIT, ad oggi in fase di avanzata elaborazione, si riportano - nella tabella che segue - gli obiettivi del Piano sovraordinato che la variante allo strumento di pianificazione comunale recepisce e disciplina specificatamente:

QUESTIONI INSEDIATIVE E INFRASTRUTTURALI
PTCP 1998

<p>7.1</p>	<p>Predisposizione di criteri per l'individuazione delle zone da conservare, da ristrutturare e da urbanizzare ex novo;</p> <p>Individuazione di centralità che promuovano sia la vita sociale dei residenti sia la localizzazione di servizi di livello sovracomunale, e la razionalizzazione e il miglioramento dei sistemi di comunicazione</p>
<p>7.2</p>	<p>Valorizzazione e sviluppo del ruolo e delle funzioni delle infrastrutture esistenti, razionalizzando i collegamenti fra i vari centri, e recuperando situazioni di degrado o di marginalità</p>
<p>7.3</p>	<p>Potenziamento della funzionalità dei servizi, dotandone gli ambiti provinciali carenti e migliorando l'accessibilità di quelli collocati nel "cuore" metropolitano</p>
<p>7.4</p>	<p>Razionalizzazione e potenziamento dei collegamenti esterni per valorizzare il ruolo e la posizione della provincia nel quadro regionale e nazionale</p>

Matrice di coerenza

<p>QUESTIONI INSEDIATIVE E INFRASTRUTTURALI</p>				
<p>PS</p>	<p><i>PTCP</i></p>			
	<p><i>7.1</i></p>	<p><i>7.2</i></p>	<p><i>7.3</i></p>	<p><i>7.4</i></p>
<p>Os.01</p>				
<p>Os.02</p>				
<p>Os.03</p>				
<p>Os.04</p>				

QUESTIONI AMBIENTALI	
PTCP 1998	
8.1	Qualificazione dell'uso del territorio affinché gli interventi residenziali, produttivi ed infrastrutturali possano armonizzarsi in un quadro ambientale e paesistico di alto valore;
8.2	Tutela del territorio aperto, non solo per le sue caratteristiche ambientali, naturalistiche, paesaggistiche e agricole di pregio, ma anche come risorsa essenziale della vita urbana
8.3	Individuazione delle situazioni di rischio e di pericolo idrogeologico e tutela delle risorse idriche nelle varie forme

Matrice di coerenza

QUESTIONI AMBIENTALI			
PS	PTCP		
	8.1	8.2	8.3
Os.01			
Os.02			
Os.03			
Os.04			

QUESTIONI SOCIO-ECONOMICHE	
PTCP 1998	
9.1	Perseguimento di un equilibrato sviluppo economico e sociale delle comunità locali
9.2	Valorizzazione delle identità dei singoli sistemi locali

Matrice di coerenza

QUESTIONI SOCIO-ECONOMICHE		
PS	PTCP	
	9.1	9.2
Os.01		
Os.02		
Os.03		
Os.04		

L'analisi valutativa sopra riportata evidenzia una piena coerenza del Piano Strutturale, aggiornato ai contenuti della variante, con il PTCP.

7.3 - VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE CON IL PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il PAI, nel rispetto delle finalità generali indicate all'art. 17 della legge 18 maggio 1989, n.183, per il Piano di bacino, si pone i seguenti obiettivi:

1	sistemazione, conservazione e recupero del suolo nei bacini idrografici con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari, silvo-pastorali, di forestazione, di bonifica, di consolidamento e messa in sicurezza;
2	difesa e consolidamento dei versanti e delle aree instabili nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture da fenomeni franosi e altri fenomeni di dissesto;
3	difesa , sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua;
4	moderazione delle piene mediante interventi anche di carattere strutturale, tra i quali serbatoi d'invaso, vasche di laminazione, casse di espansione, scaricatori, scolmatori, diversivi o altro, per la difesa dalle inondazioni e dagli allegamenti;
5	supporto all'attività di prevenzione svolta dagli enti operanti sul territorio

Matrice di coerenza

PS	PAI				
	1	2	3	4	5
Os.01					
Os.02					
Os.03					
Os.04					

La valutazione evidenzia la piena coerenza dei due Piani.

8 - FATTIBILITA' E PROBABILITA' DI REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI CONTENUTE NELLA VARIANTE

Il citato D.P.G.R. 4R/2007 stabilisce che i contenuti dello strumento di pianificazione territoriale devono essere valutati anche in relazione alla loro fattibilità dal punto di vista tecnico, economico-finanziario, e giuridico amministrativo. Si tratta cioè di valutare la presenza delle condizioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Per quanto concerne la variante di cui trattasi la verifica in ordine alla relativa fattibilità si concentra principalmente sulla valutazione degli aspetti tecnici e socio – economici. Le verifiche relative alla fattibilità giuridico – amministrativa dei contenuti della variante non risultano possibili in considerazione del fatto che il Piano Strutturale non è conformativo del regime dei suoli.

La valutazione di fattibilità delle previsioni contenute nella variante si concentrerà in questa fase sui seguenti elementi:

valutazione della *fattibilità tecnica*:

- compatibilità delle previsioni con la classificazione del territorio in base alla pericolosità per effetti idraulici;
- compatibilità delle previsioni con la vulnerabilità degli acquiferi;
- compatibilità delle previsioni con la classificazione del territorio in base alla pericolosità sismica e geomorfologica;
- previsione di incentivi e di premialità atti a favorire le previsioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissi;

valutazione della *fattibilità economico-finanziaria*:

- coerenza delle previsioni con i dati aggiornati relativi alle dinamiche socio – economiche che interessano il territorio comunale;
- presunta propensione ad investire da parte di soggetti attuatori di interventi di iniziativa privata;

La valutazione è finalizzata inoltre ad evidenziare in che misura le condizioni di fattibilità individuate determinino la probabilità di realizzazione delle previsioni contenute nella variante.

Nella tabella che segue si riporta, con riferimento ai criteri sopra individuati, una valutazione sintetica delle previsioni, espressa attraverso la seguente scala di valori:

	Alta
	Media
	Bassa

Obiettivi generali		Obiettivi specifici		Azioni		Fattibilità tecnica	Fattibilità economico-finanziaria	Probabilità di attuazione
O.1	Contenimento delle crescite calibrato sulle dinamiche sociali e economiche	Os.1	Arrestare la dispersione insediativa e promuovere la ricomposizione dei tessuti, attraverso il riconoscimento, il mantenimento e il recupero della struttura urbana, il completamento e il riordino dei tessuti edilizi esistenti non saturi, la loro riqualificazione e ricomposizione morfologica e funzionale;	A.1	Ridistribuzione delle dimensioni massime ammissibili tra le UTOE al fine di dare sostegno al sistema produttivo e in particolare alle imprese radicate sul territorio			
		Os.2	Favorire il riuso del patrimonio edilizio esistente					
		Os.3	Riqualificare e incrementare le attività produttive per favorire il radicamento sul territorio e la qualificazione del tessuto sociale, urbanistico e paesaggistico.					
		Os.4	Salvaguardare e tutelare l'ambiente					

9 - VALUTAZIONE INTEGRATA DELLE AZIONI PREVISTE - EFFETTI TERRITORIALI, AMBIENTALI, SOCIO - ECONOMICI E SULLA SALUTE UMANA, ATTESI

La valutazione integrata dei contenuti previsti dalla variante al PS si effettua con riferimento agli effetti attesi di natura territoriale, ambientale, sociale, economica e sulla salute umana.

Tuttavia, tenuto conto di quanto precisato al precedente paragrafo 2 riguardo all'assenza di effetti peggiorativi delle condizioni ambientali generati dalla variante, si valuteranno in questa fase gli aspetti ambientali con riferimento ai profili segnalati nel provvedimento di esclusione della variante dalla VAS emesso dall'Autorità Competente in data 12.07.2011. Si rimanda in proposito al documento "Aspetti Ambientali" allegato alla presente Relazione.

Per l'analisi degli effetti attesi di natura territoriale si prende a riferimento il seguente indicatore:

- Disponibilità delle risorse:
 - Suolo

Per l'analisi degli effetti attesi sulla salute umana si prendono a riferimento i seguenti indicatori:

- Condizioni di sicurezza:
 - Campi elettromagnetici
 - Rischio geologico, sismico e idraulico.

La valutazione degli effetti sociali prende a riferimento i seguenti indicatori:

- Qualità della vita:
 - dotazione di spazi di verde pubblico;
 - dotazione percorsi pedonali e ciclabili;
 - dotazione attrezzature pubbliche.

- Condizioni sociali:
 - potenziale di aggregazione sociale;
 - dotazione di edilizia residenziale con finalità sociali;
 - potenziale di occupazione;
 - qualità insediativa;
 - accessibilità urbana.

La valutazione degli effetti economici prende a riferimento i seguenti indicatori:

- Valore delle risorse:
 - variazione del valore economico derivante dall'uso;
 - carico economico derivante dai costi di realizzazione degli interventi.

Nella tabella che segue si riporta la valutazione sintetica degli effetti attesi in relazione all'attuazione delle previsioni contenute nella variante, espressa attraverso la seguente scala di valori:

	Nulla: l'azione non genera l'effetto in questione, in quanto non incide su di esso o non è pertinente ad esso
	Positivo: l'azione genera effetti positivi, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità del RU
	Critico: l'azione genera effetti che richiedono l'introduzione di misure mitigative e/o compensative
	Negativo: l'azione genera effetti negativi tali da evidenziare la necessità di apportare misure correttive

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Effetti territoriali, e sulla salute umana	Effetti sociali		Effetti economici		
				Qualità della vita	Condizioni sociali	Valore delle risorse		
			Disponibilità delle risorse	Condizioni di sicurezza				
O.1	Contenimento delle crescite calibrato sulle dinamiche sociali e economiche	A.1	Ridistribuzione delle dimensioni massime ammissibili tra le UTOE al fine di dare sostegno al sistema produttivo e in particolare alle imprese radicate sul territorio	Arrestare la dispersione insediativa e promuovere la ricomposizione dei tessuti, attraverso il riconoscimento, il mantenimento e il recupero della struttura urbana, il completamento e il riordino dei tessuti edilizi esistenti non saturi, la loro riqualificazione e ricomposizione morfologica e funzionale;				
				Os.1	Favorire il riuso del patrimonio edilizio esistente			
				Os.2	Riqualificare e incrementare le attività produttive per favorire il radicamento sul territorio e la qualificazione del tessuto sociale, urbanistico e paesaggistico			
				Os.3	Salvaguardare e tutelare l'ambiente			
Os.4								